

genza di discutere e prendere posizione. Contenti di fronte ai quali auspichiamo che lo spettatore avverta l'ur-

do massacro perpetrato dal nazismo. con lirismo poetico risveglia la memoria e rinnova l'orrore dell'assur- Premio Hystrio per la qualità e l'impegno civile dei suoi spettacoli, che sono non autosufficienti; infine il Teatro dell'Argine, insiguito del situazione largamente diffusa ma poco indagata dell'assistenza alle per- tro di narrazione come Paolini, Baliani e Del Bono, mettono in scena la Ghiglione, già nota per le sue collaborazioni con grandi talenti del tea- Europeo) che, guidati dalla regista e drammaturga Alessandra Rossi nevrotico e superficiale dell'Italia odierna; gli attori del Teatro Popolare sticamente riflessiva che con distaccato acume ritrae il popolino Cosentino, artista dalla cifra stralunata, dalla comicità sferzante e sarca- quanto aspra come la Puglia; Andrea del lavoro in una terra tanto ammalante «**Nell'uomo c'è molto, noi diciamo. Dunque si potrà far molto artistico, persuasi che grandi produzioni o nomi di richiamo non sono necessariamente**»

garanzia di qualità. Sul palco si alterneranno Manifattura Scalza, compagnia di recente formazione che, con la sua ultima produzione, ripropone il tema «**Nell'uomo c'è molto, noi diciamo. Dunque si potrà far molto artistico, persuasi che grandi produzioni o nomi di richiamo non sono necessariamente**»

Coerentemente con queste idee abbiamo voluto dare visibilità a compagnie ed attori, forse sconosciuti ai più, ma di alto livello artistico, persuasi che grandi produzioni o nomi di richiamo non sono necessariamente rinovata di trattare tematiche, estremamente attuali che ci riguardano, vivere, quanto di generare continuamente domande. Da qui la scelta camente, e neppure per fornire risposte alle questioni dell'essere e del pito e la finalità di mettere in scena il "confitto" per pacificarlo catar- zione che il teatro e, in particolare, un certo genere, non abbia il con- Ad animare questa quarta edizione della rassegna è ancora la con-

Venerdì 11 gennaio 2008 - ore 21.00

Teatro Aurora - Roncadelle

MANIFATTURA SCALZA

E da quel giorno non si canta più

Venerdì 25 gennaio 2008 - ore 21.00

Teatro Aurora - Roncadelle

PROGETTO MARA'SAMORT

Cooperativa Teatrale Lanciavicchio

L'asino albino

La prevendita dei biglietti e degli abbonamenti è effettuata SABATO 5 GENNAIO dalle ore 10 alle 12 presso la Biblioteca Civica oppure per prenotazioni o informazioni è possibile chiamare 030.2585070

Venerdì 8 febbraio 2008 - ore 21.00

Teatro Aurora - Roncadelle

TEATRO POPOLARE EUROPEO!

Senza carità

Venerdì 22 febbraio 2008 - ore 21.00

Teatro Aurora - Roncadelle

TEATRO DELL'ARGINE

Un giardino

per Ofelia

Tiergartenstrasse 4

Centro Universitario Teatrale "La stanza"

con il contributo dell'Assessorato alla Cultura

IN COLLABORAZIONE CON

FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE - Sede di Brescia

PRESENTANO

IL BATTITO CREATIVO

Dalla forma all'azione teatrale

Laboratorio di Formazione Teatrale

Sezione adolescenti
Sezione adulti

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi
alla Biblioteca Comunale 030.2589631

L'Assessore alla Cultura
GIANNI GORNO

Buon divertimento a tutti.
direzione artistica.

a Barbara Pizzetti che con competenza ha seguito la di Arcilettore che con impegno ha curato l'organizzazione e Infine alcuni doverosi ringraziamenti: a Rosaria Tenore ha in termini di creatività ed espressione artistica. teatro, aiutando a scoprire le potenzialità che ognuno "Il Battito Creativo" vuole essere un primo approccio con il laboratorio teatrale rivolto in particolare agli adolescenti. il Centro Teatrale Universitario, organizziamo un più per avvicinarsi al teatro. Infatti, in collaborazione con Oltre agli spettacoli, quest'anno offriamo un'opportunità in del racconto è l'ironia.

spettacolo diventa anche divertente quando la chiave da tutti e non solo dagli appassionati. In alcuni casi lo propone di raccontare la nostra realtà è un genere fruibile non deve assolutamente spaventare, anzi proprio perché si contemporaneo su cui riflettere. Il genere del teatro civile che ci offrono diversi temi tratti dal nostro mondo cartellone di qualità con compagnie del circuito nazionale Anche quest'anno la scelta è quella di proporre un Marco Baliani, Bebo Storti, Davide Enia, Franca Valeri. questi anni, nomi importanti per questo genere: con il teatro civile. InTeatro ha portato sul nostro palco, in Per la quarta volta ritorna a Roncadelle l'appuntamento

Comune di Roncadelle
Assessorato alla Cultura



InTeatro

Rassegna
di teatro civile

Teatro Aurora - Roncadelle

Ingresso: € 7,00

Abbonamento per 4 serate: € 20,00

La rassegna InTeatro è realizzata
con la collaborazione di Arcilettore



Venerdì 11 gennaio 2008 - ore 21.00
Teatro Aurora - Roncadelle

MANIFATTURA SCALZA

E da quel giorno non si canta più

Questa è la storia di Giuseppe e Maria, due lavoratori del tabacco figli di un sud assolato. Racconta della lavorazione di questa pianta, della sua coltivazione e manifattura. È la storia di vite dedite al tabacco e di morti per il tabacco, di uomini e donne che persero la vita non per un vizio ma per la loro prima fonte di sopravvivenza.



Per anni, in passato, l'economia del tacco dello stivale ha trovato nel tabacco il suo primo sostentamento, e questo è un fatto. Generazioni di uomini hanno lasciato che fosse il tempo del tabacco a scandire il corso della loro vita, le loro giornate, il loro ciclo riproduttivo. È dai fatti che si parte, dal tabacco che è il primo fatto di questa storia per arrivare a raccontare due vite qualsiasi, in un'Italia lontana ma non troppo, in un tempo passato ma non abbastanza. È l'imprevisto, però, a fare la vita diversa. La storia ha inizio con un fatto, la rivolta di Tricase del 15 maggio 1935, che vide contadini e tabacchine scendere in piazza per impedire la chiusura dell'A.c.a.i.t., Consorzio Agrario di Capo di Leuca.

Manifattura Scalza. Manifattura Scalza, nata come occasione di dar vita a delle storie con le nostre mani, semplicemente, annovera tra i suoi fondatori Paola Fresca, Ivano Pantaleo e Luca Marengo. Dopo un comune percorso di studio e creazione teatrale in collaborazione con l'Università di Lecce e i Cantieri Teatrali Koreja, Ivano Pantaleo si trasferisce in Francia lavorando come attore, mentre Paola Fresca prosegue la propria formazione con artisti quali Danio Manfredini, Emma Dante e Davide Enia. Luca Marengo, invece, collabora con numerose realtà teatrali nazionali ed internazionali e diviene organizzatore teatrale di giovani talenti fra cui Davide Enia.

di e con
Paola Fresca e Ivano
Pantaleo

musiche originali
Andrea Gabellone

luci
Lino Musella

da un progetto di
Paola Fresca
Luca Marengo
Ivano Pantaleo

Venerdì 25 gennaio 2008 - ore 21.00
Teatro Aurora - Roncadelle

PROGETTO MARA'SAMORT
Cooperativa Teatrale Lanciavichio

L'asino albino



L'Asinara è un'isola nel nord della Sardegna. Luogo appartato, appena sfiorato dalla Storia, ma arredato con i relitti del suo passaggio: gli edifici e le docce di disinfezione della Stazione Sanitaria Marittima di quarantena, l'ossario dei settemila prigionieri austro-ungarici, il supercarcere di massima sicurezza di Fornelli. L'Asinara è oggi area protetta, alla quale si accede solo con percorsi guidati. Lo spettacolo segue un gruppo di turisti in giro per l'isola. Una visita guidata non si struttura in narrazione, ma comporta il passare accanto ai resti della Storia e fare i conti con la propria, l'attraversare la natura e scoprirvi la propria estraneità. I visitatori sono macchiette tratteggiate a pennellate grossolane nel loro aggrapparsi con ferocia svagata al presente, in una coazione a rimuovere il presentimento della fine. Un unico attore abita la scena. Un solo attore-isola in cui atterrano personaggi grotteschi, delimitati appena da una sigaretta, un paio di occhiali, un dialetto, una fotografia, un luogo comune. Apparizioni che parlano attraverso grumi d'emozioni illeggibili evacuati fuori con comicità violenta. Uno spettacolo sul tempo che passa e che non torna più, neanche più le stagioni.

Andrea Cosentino. Dopo una formazione da attore di prosa e una ricognizione nei territori della ricerca teatrale, studia teatro comico e gestuale a Parigi con Philippe Gaulier e Monika Pagneux, e compie un apprendistato da cantastorie a contatto con i poeti a braccio della maremma toscana. Tiene seminari e laboratori sul teatro gestuale, l'improvvisazione e le maschere, e collabora con diverse compagnie di fama nazionale. Collabora a livello di teatrologia teorica con la cattedra di Metodologia e critica dello spettacolo dell'Università La Sapienza di Roma, e ha vinto il Premio IDI "Mario Apollonio" 1995. È promotore del Progetto Mara'samort, che opera per un'ipotesi di teatro del-con-sul margine, attraverso una ricerca tematica, linguistica e performativa sulle forme espressive subalterne. Con l'associazione "Teatri di Yorick" si occupa di teatri della diversità, curando iniziative di laboratorio e di spettacolo nelle carceri e con il disagio psichiatrico.

Venerdì 8 febbraio 2008 - ore 21.00
Teatro Aurora - Roncadelle

TEATRO POPOLARE EUROPEO!

Senza carità

Una donna dell'Est Europa fa da badante a un uomo giovane disabile, ha una storia di lavoro di cura alle spalle con i vecchi negli ospizi, ha i suoi figli lontani. In estate va a fare la stagionale nei campi di pomodori della Puglia, lì si scontra con la sopraffazione e la violenza dello sfruttamento. Lì si compie una Passione. Il lavoro nasce da due forti suggestioni. La prima è data dalla presenza nelle nostre famiglie e nei luoghi della cura sociale e sanitaria di persone che svolgono per noi – padri e madri – i lavori della cura domestica, della cura dei figli, della cura degli anziani. Figure vicarie dell'amore. Lavoranti delle relazioni più intime. Tra tecnica e carità. La seconda è una notizia di cronaca apparsa sulla stampa nazionale il 13 settembre 2006, nella quale si riferiva la scomparsa in Italia di numerosi polacchi, in gran parte venuti a lavorare nella raccolta dei pomodori del foggiano. Ragazzi, uomini, donne già di mezza età, alcune delle quali avevano già lavorato come badanti. Ma che senso ha parlare di amore per i lavori di cura? E cos'è quest'amore cantato infinite volte nelle canzoni? C'è cura senza amore? O la cura è solo un fatto tecnico, professionale? Cosa chiediamo a quelli che ci curano? Ci prendiamo cura di chi ci cura?



Teatro Popolare Europeo! L'attenzione del TPE! Si focalizza sulle persone, le loro vite, le loro relazioni, il loro immaginario, il loro credo, i loro linguaggi. L'indagine si concentra sulle condizioni antropologiche della cura, del limite e della violenza, in cui si svelano più palesemente le manifestazioni umane primarie. Da qui la scelta di fare teatro anche con anziani, infermieri, pazienti, migranti. Il TPE! Nasce nel 2005 ad opera di Antonella Enrietto, attrice/autrice dedita al teatro di narrazione e al teatro di ricerca delle tradizioni, e Alessandra Rossi Ghiglione, esperta di teatro sociale, drammaturga e regista, che vanta collaborazioni con artisti di fama quali Marco Baliani, Marco Paoletti, Pippo Delbono. Della compagnia fa parte anche Luciano Gallo, attore e conduttore in contesti di comunità che ha approfondito la sua esperienza nell'ambito della drammaturgia della memoria.

drammaturgia e regia di
Alessandra Rossi Ghiglione

con
Antonella Enrietto
Luciano Gallo

scene
Maurizio Agostinnetto

Venerdì 22 febbraio 2008 - ore 21.00
Teatro Aurora - Roncadelle

TEATRO DELL'ARGINE

Un giardino per Ofelia Tiergartenstrasse 4

Premio della Critica 2006 "Hystrio"

Ofelia è una ragazza a cui piacciono i fiori. Qualcuno dice che è matta. Suo padre, partito per la guerra, le ha lasciato una serra: lei sa come si trattano i fiori. Ad Amburgo però, nel 1941, non è semplice trovare concimi e diserbanti, ma Ofelia è felice di occuparsi di loro, anche perché lei, con le persone, non si trova bene... la prendono in giro... la spaventano. Solo una donna non la spaventa, si chiama Gertrud, fa l'infermiera, mandata dal coordinamento di Tiergartenstrasse 4 - Berlino, a controllare che le condizioni della ragazza non richiedano il ricovero in un ospedale psichiatrico. Tra le due, a poco a poco, nasce un legame fatto di affetto e complicità. Come reagirà Gertrud quando da Tiergartenstrasse 4 i suoi superiori le comunicheranno che Ofelia, in quanto folle, rientra tra le "vite non degne di essere vissute"?

Teatro dell'Argine. La compagnia del Teatro dell'Argine nasce negli anni '90, a guidare le scelte artistiche nonché la produzione degli spettacoli, che si nutre dello studio e dell'approfondimento di temi che hanno lasciato segni forti o grossi interrogativi nell'immaginario collettivo, sono la memoria del passato ed il senso del presente. Nel 2006 la compagnia è stata insignita del Premio dell'Associazione Nazionale dei Critici Italiani - Hystrio per la qualità e l'impegno civile degli spettacoli, [...] e "per la passione e la testardaggine con cui tengono alta la guardia della coerenza e dell'impegno [...]".

scritto e diretto da
Pietro Floridia

con
Micaela Casalbani
Paola Roscioli

scene
Nicola Bruschi

assistente scenografa
Luana Pavani

costumi
Cristina Gamberoni

video
Daniele Bonazza
Giovanni Cassano
Viviana Salvati

